



## **Rassegna stampa** quotidiana

*Napoli, mercoledì 7 maggio 2014*

A cura dell'Ufficio stampa Gesco  
Ida Palisi - 081 7872037 int. 224  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)  
[www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

» | **La cerimonia** Targa davanti alla palestra Maddaloni

# Ma il quartiere per bene ricorda i morti innocenti «Ci stanno marchiando»

NAPOLI — Vivere a Scampia rischia di diventare un marchio di infamia. Buoni o cattivi non conta, basta nascere e crescere all'ombra delle Vele. E' un senso comune che si fa largo, è la coscienza che man mano iniziano ad acquisire gli abitanti, soprattutto i giovani. Capita a loro ciò che già era accaduto negli anni Novanta a chi viveva a Corleone, o negli ultimi tempi a chi aveva avuto la sventura di nascere a Casal di Principe. «Casalese, clan o non clan, resti casalese». Ora tocca alla Scampia che Gomorra ha reso famosa e la cui fama sta per essere amplificata dalla fiction Sky già venduta in quaranta Paesi, tra cui gli States e l'Inghilterra. Ma la parte sana del quartiere non ci sta, e mentre aspetta oggi il ministro alla Pubblica Istruzione e dell'Università Stefania Giannini, ieri ha voluto inaugurare una targa per le vittime innocenti della violenza e della camorra. Lo ha fatto davanti a un luogo simbolo, la palestra di Gianni Maddaloni, diventata attrattore di legalità e punto di riferimento di tutto il quartiere.

Una mattinata dedicata, davanti a migliaia di persone tra cui moltissimi ragazzi, a Gianluca Cimminiello, giovane ucciso da un commando della camorra a Scampia e a Maurizio Estate, ventiduenne del Vomero morto il 17 maggio 1993. Mise in fuga due rapinatori che, nel suo autolavaggio nella zona bene di via dei Mille, tentavano di rapinare l'orologio di un cliente. Li inseguì a piedi mentre loro erano in Vespa e per poco non riuscì a mettergli le mani addosso. Li vide in faccia, e quello sul sellino posteriore gli urlò «bastardo, dovevi farti i fatti tuoi». Mezz'ora dopo se lo ritrovò di fronte con una pistola in mano. Un colpo in petto. Lui, un simbolo della legalità troppo spesso dimenticato ma non a Scampia dove esiste Piazza Maurizio Estate. I

genitori, i parenti erano alla cerimonia. Come quelli di Gianluca Cimminiello. Un ragazzo di Secondigliano, tatuatore, ucciso perché un suo rivale si rivolse al clan per fargli chiudere bottega. Ma lui non piegò la testa, si ribellò. Da solo perché nessuno lo ha aiutato. La fine è nota: ucciso. La sorella ieri è stata orgogliosa di posare davanti al Centro sportivo di Gianni Maddaloni dove oltre alla targa era stata messa una grande foto del fratello. Tantissimi i ragazzi presenti.

«Questo è il segnale positivo - ha detto Gianni Maddaloni - della sofferenza di un mondo che esalta le regole e chi lotta per dare modelli sani». Come Estate e Cimminiello. Però ora Scampia ha un brutto nome. «Dopo gli orrori accaduti a Roma - prosegue - orrori fatti nel nome dello sport, c'è chi strumentalizza il nome di un quartiere. O peggio un nome svilito da

una fiction come Gomorra, da ieri su Sky, che inneggia a falsi modelli che non fanno altro che distruggere il lavoro di una rete di associazioni che si impegna per aiutare i ragazzi, la gente. Ci stanno marchiando». E' deluso? «No, lotto e lotterò sempre. Ma è anche vero che immagini come quelle che invaderanno i teleschermi in quaranta Paesi, non fanno bene a questo quartiere. Qui c'è gente sana. Così anni di lavoro rischiano di essere cancellati da una semplic ciak. Noi con l'Oro di Scampia abbiamo portato un messaggio positivo. Ora si torna a speculare sulla camorra, su Gomorra».

Stamattina all'Ipia di Miano arriva il ministro Stefania Giannini a cui sarà presentato il progetto contro la dispersione scolastica. Una piattaforma che promuoverà e sosterrà formazione, ricerca e sperimentazione. Per l'altra Scampia, quella giusta, più popolosa.

**Vincenzo Esposito**

## Femminicidio a colpi d'ascia la Cassazione rinvia l'udienza

### La tragedia

**Fiore uccisa dall'ex fidanzato  
condannato a 10 anni in Opg  
perché incapace di intendere  
Giuliana Covella**

Nell'ottobre 2012 i giudici della Corte d'Assise di Appello di Napoli lo hanno dichiarato «totalmente incapace di intendere e di volere». Condannandolo a 10 anni di reclusione in un Opg. Ma ieri alla Corte di Cassazione di Roma è stata rinviata l'udienza preliminare per la riapertura del processo per l'omicidio di Fiorinda Di Marino. Ad uccidere la donna, 35 anni, fu nel luglio 2009 l'ex fidanzato Renato Valboa. Un uomo che già in passato aveva tentato di ammazzare l'ex moglie. A costringere i giudici a rimandare l'udienza che dovrebbe preludere alla fase del dibattimen-

to, se sarà riaperto il caso, un cavillo burocratico: al legale dell'imputato, Valerio De Maio, non è arrivata la notifica relativa alla convocazione dell'udienza. Motivo per cui la seduta è saltata. A Roma sono giunti il papà e la sorella di Fiorinda, Giuseppe e Paola Di Marino.

Un caso, quello della giovane insegnante dei Camaldoli, che fa ancora discutere. Fiorinda fu assassinata a colpi d'ascia dall'ex compagno nella villetta di quest'ultimo in via Camillo Guerra, nella zona ospedaliera. Una morte annunciata, dato che l'uomo aveva già dato segni di squilibrio, accoltellando la donna all'uscita della scuola dove lei insegnava a Marano. Dopo l'ennesimalite e un tentativo di chiarimento tra i due, Fiore, come la chiamavano tutti, cadde nella trappola di Valboa e la mattina del 4 luglio si recò in casa del suo aguzzino, che la massacrò a colpi d'ascia. Agghiacciante la scena del delitto: quando i poliziotti entrarono in casa, trovarono l'assassino accanto al corpo senza vita dell'ex fidanza-

ta, ferito a sua volta dalla vittima che aveva tentato invano di difendersi. Un omicidio che era stato l'epilogo di un legame sentimentale burrascoso e malato, in cui Fiorinda era stata solo una vittima.

Difesi da Elena Coccia, i familiari di Fiorinda invocano giustizia, dopo che Valboa è stato condannato a dieci anni di reclusione. Una decisione seguita a quella del 2010, quando i giudici della quinta sezione della Corte d'Assise di Napoli condannarono l'omicida a sedici anni di prigione. «Non ci fermeremo fino a quando non otterremo giustizia - commenta Paola Di Marino. - Mia sorella non meritava quella fine e noi avremo pace solo quando lei avrà giustizia». L'udienza è stata rinviata al 20 giugno. Solo allora i giudici capitolini si pronunceranno sulla possibilità di riaprire o meno il caso.

# «Fare rete con i giovani, su internet e nel calcio»

## Scuola e lavoro

L'azienda punta sui campioni dello sport: Higuain, Hamsik e Benitez nell'ultima campagna

**Beatrice Ruocco**

Giovani e telefonia un rapporto forte, indispensabile, quasi necessario per i ragazzi sempre alla ricerca di nuove app, smartphone più innovativi, connettività più veloce. Di questo si è discusso nel corso della visita aziendale degli studenti dell'istituto tecnico Caruso alla Vodafone di Pozzuoli, accompagnati dai docenti Anna Santoro e Vito De Carlo e da Bruno Bisogni dell'Unione industriali. Letizia Nassuato e Titti Gallucci, responsabili rispettivamente media relations e marketing al Sud, partono dai dati GfK Eurisko: sono quasi 7 milioni i ragazzi, dai 14 ai 25 anni, che utilizzano un cellulare, oltre il 50% sceglie il modello da solo anche se per la fascia più giovane nel 70% dei casi viene acquistato dal genitore. Diverse le tendenze comuni: tutti desiderano uno smartphone, cambiano cellulare ogni 2/3 anni, sono ricettivi alle nuove tendenze e alle ultime innovazioni. «Per questo Vodafone ha strutturato una sorta di "osservatorio" permanente composto da 15 ragazzi, individuati nelle diverse università d'Italia attraverso il progetto "Play The Future" - spie-

ta di "osservatorio" permanente composto da 15 ragazzi, individuati nelle diverse università d'Italia attraverso il progetto "Play The Future" - spie-

ta da 15 ragazzi, individuati nelle diverse università d'Italia attraverso il progetto "Play The Future" - spiega Titti Gallucci. - Testare le idee, partecipare a progetti di marketing da lanciare sul mercato, questo il loro coinvolgimento in un vero laboratorio creativo con lo scopo di favorire il punto di incontro tra l'esperienza dei manager Vodafone e l'inventiva dei giovani».

La strategia di Vodafone si traduce anche in un'attenzione particolare ai diversi territori. «Un dialogo che su Napoli è sempre stato molto intenso grazie alle numerose iniziative sviluppate - aggiunge Mauro Tomatore, Direttore regione Sud. - A febbraio scorso abbiamo scelto Napoli per il primo test in Italia della tecnologia LTE-Advanced. La prova, avvenuta su rete 4G, ha permesso di raggiungere una velocità di connessione di 250 Mbps in download, più del doppio rispetto alla velocità massima attualmente disponibile sulle reti mobili italiane».

Sempre ad inizio anno l'azienda ha lanciato la sua nuova campagna dedicata al territorio partenopeo di cui i primi testimonial sono i calciatori Marek Hamsik, Gonzalo Higuain e l'allenatore Rafael Benitez. Telefonia e sport, due passioni che accomunano i giovani a tutte le latitudini, ed entrambi funzionali l'una all'altra: gli smartphone, i tablet sono diventati strumenti di amplificazione per gli avvenimenti sportivi e mezzi per avvicinare i beniamini del calcio ai propri tifosi.

Così, nella campagna partenopea scelta da Vodafone, la rete tecnologica diventa metaforicamente quella del campo di calcio e vie-

ne rappresentata dalla voglia di "far rete" da parte dei calciatori.

La visita aziendale a Pozzuoli, punta all'osservazione di diversi settori, dopo marketing e vendite si passa alla struttura di rete ed i ragazzi vengono accompagnati a visitare la centrale di commutazione che regola la connessione tra le varie città italiane, un ampio spazio fatto di macchinari all'avanguardia, dove i cavi si articolano all'interno degli apparati, i ragazzi ascoltano incuriositi la quantità di dati che attraversano queste reti. La sede puteolana di Vodafone si sviluppa su vari edifici per una superficie complessiva di circa 10 mila metri quadrati.

«Siamo più di 700 a lavorare nelle diverse aree: commerciali, technology, customer operation e staff, tutti impegnati in egual misura a garantire la completa soddisfazione del cliente - sottolinea Tomatore. - Così come i Vodafone Store Specialist che lavorano nei punti vendita, persone dinamiche con una forte attitudine alla tecnologia. In Campania la nostra rete distributiva è composta da 500 point tra diretti e indiretti, per un investimento complessivo di circa 10 milioni di euro l'anno. Ogni negozio è organizzato per arricchire l'esperienza di acquisto, grazie a specifici accorgimenti tecnologici, stilistici e architettonici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'iniziativa promossa dall'Unione industriali

Un confronto che avvicina i ragazzi alle aziende

Gli studenti dell'istituto tecnico Caruso di Napoli in visita alla sede di Pozzuoli della Vodafone

## I giovani

Sono quasi 7 milioni i ragazzi dai 14 ai 25 anni che usano un cellulare: il 50% lo sceglie da solo

## I numeri

In Campania 500 point tra diretti e indiretti per un investimento di 10 milioni

---

La conferenza

# Fondazione Pavesi per i ragazzi di Scampia

**V**enerdì, alle 10.30, nella sala riunioni dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, in via Cappella Vecchia 8/b, conferenza di presentazione del progetto della Fondazione Alessandro Pavesi. Il presidente della Onlus, Maurizio Pavesi, annuncerà il recupero di una struttura abbandonata che, grazie a una operazione di solidarietà, verrà riqualificata per diventare un centro polisportivo da destinare ai giovani del quartiere. A Scampia opera da anni una società - la Champion Center - che si occupa dell'educazione sportiva attraverso il karatè. Pochi mesi fa i ragazzi hanno dovuto abbandonare la palestra in cui si allenavano e si sono dovuti trasferire in una scuola con tutti problemi che ne derivano. La

Fondazione, che affianca da anni le attività della Champion Center, ha identificato una struttura che potrebbe offrire ai ragazzi del karatè una sistemazione definitiva adeguata al loro livello agonistico: si tratta di una ex-scuola abbandonata divenuta rifugio di tossicodipendenti e ripulita da volontari che la trasformeranno a breve in una comunità alloggio. Nei locali sottostanti, opportunamente ristrutturati, si potrebbe realizzare il centro.

## Le sette università in rete patto sull'autostrada digitale

La ricerca, l'alta tecnologia e i servizi pubblici viaggiano in rete ad alta velocità. Firmato l'accordo tra Regione Campania e Rimic, «una rete internet ultra veloce già attiva che unisce i 7 atenei campani in modo da favorire la comunicazione, la cooperazione e la condivisione di servizi ad alto valore aggiunto tra le università», spiega Antonino Mazzeo, docente della Federico II, responsabile scientifico del progetto Rimic. Il progetto, promosso da Federico II, Orientale, Sun, Suor Orsola Benincasa, Università di Salerno, Parthenope e Università del Sannio, è stato finanziato con i fondi Pon per 13 milioni e 400mila euro, di cui 530mila destinati alla formazione. «Per la prima volta le università campane sono unite e compatte su un progetto così importante», spiega Massimo Marrelli, rettore della Federico II. L'accordo intende favorire la collaborazione tra

università, centri di ricerca e pubbliche amministrazioni. «Questo accordo prevede, inoltre, che la Regione potrà, in caso di guasto al proprio data center, essere soccorsa dalla rete Rimic – aggiunge Guido Trombetti, vicepresidente Regione Campania con delega alla ricerca scientifica - a breve sarà infatti indetto un bando di gara per la costruzione di un sito disaster recovery presso l'università di Salerno nel campus di Fisciano».

**Enrica Buongiorno**

**L'assistenza, i conti** Dopo l'attivo in bilancio

# Sanità, pressing per dire addio al commissario

Regione, confronto con Roma si punta a ottenere più fondi con il nuovo patto della salute

**Gerardo Ausiello**

Ora che il bilancio della sanità si è chiuso in attivo, la battaglia si sposta a Roma. È già scattato, infatti, il pressing della Regione per chiedere al governo più fondi, nuove assunzioni e la fine del commissariamento. A lanciare la sfida è il presidente della giunta campana, Stefano Caldoro: «Adesso insieme battaglia per risorse, personale e diritti - scrive su Twitter - Non rinunceremo a quello che ci tocca». Ma la strada resta in salita. Innanzitutto sul tema delle risorse. Già, perché da tempo il riparto del fondo sanitario nazionale viene effettuato in base all'età media della popolazione, per cui le regioni più giovani, come la Campania, vengono penalizzate. E infatti i cittadini che abitano in questo territorio ricevono 70 euro in meno pro capite all'anno, che ammontano complessivamente a 400 milioni. L'obiettivo della Regione è dunque ottenere la modifica di tali parametri dimostrando agli esperti dei ministeri dell'Econo-

mia e della Salute, carte alla mano, che i soldi non andranno sprecati. L'altro punto cruciale riguarda lo sblocco del turn over. Lo stop alle assunzioni va avanti ininterrottamente dal 2006 e fu deciso dal governo per far fronte al deficit record che era stato accumulato da Palazzo Santa Lucia. Da allora le aziende ospedaliere e territoriali hanno dovuto rinunciare a oltre 8mila unità, soprattutto medici e infermieri. Così i buchi in organico sono stati coperti facendo ricorso a doppi turni e straordinari, che hanno fatto lievitare i costi abbassando viceversa la qualità dell'assistenza. Per questo, è il ragionamento di Caldoro e della struttura commissariale, bisogna subito correre ai ripari introducendo nel sistema forze fresche che consentano di potenziare e migliorare i servizi offerti ai pazienti.

Infine resta da sciogliere il nodo della governance. Il pareggio di bilancio metterà fine al piano di rientro e al commissariamento? E quindi la Regione potrà avere di nuovo un assessore alla Sanità? Anche su questo, ha chiarito Caldoro, sull'asse Roma-Napoli il dialogo è in corso. L'occasione per centrare

questi obiettivi è offerta dal nuovo patto della salute, che dovrebbe essere firmato nelle prossime settimane dai governatori e dal ministro Beatrice Lorenzin. «La Campania - sottolinea a tal proposito il deputato Raffaele Calabrò, consigliere del presidente della Regione per la sanità - merita che lo Stato riconosca quanto prima soglie

maggiori di sblocco del turn over che avrebbero, tra l'altro, un impatto positivo sulla riduzione dei tempi biblici delle liste d'attesa; conceda investimenti ex articolo 20 per ammodernamento e per l'avanzamento tecnologico delle nostre strutture e riveda il criterio di distribuzione delle risorse». Quanto al miglioramento dei livelli essenziali di assistenza, il parlamentare assicura: «Abbiamo un cronoprogramma, da portare avanti con coraggio e determinazione, che prevede il potenziamento delle reti territoriali, la riorganizzazione della rete dell'emergenza e la riconversione di quei piccoli ospedali che non rispondono più ai nuovi bisogni di salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I collegamenti** Dalla Circum a Metromare tagli e passeggeri perduti: in tre anni il tracollo

## Binari, mare e strade: un disastro sulle rotte del Golfo

Il servizio lungo la costa già ridotto al lumicino nel 2013 quest'anno difficile decollo

Via terra o per mare, un disastro sulle rotte del Golfo e dell'entroterra. In crisi la Circum, in affanno le Ferrovie, sempre meno i bus, scomparso il metro del mare estivo e ridotte le corse degli aliscafi per la Costiera, sempre meno ma sempre più costose le corse per le isole. Come se non bastasse ci si mettono pure gli incidenti: il crollo di villa d'Elboeuf a Portici e la ferrovia Napoli-Salerno spezzata in due in attesa che si decida su chie come deve fare i lavori. E ancora i sempiterni cantieri sulla Napoli-Pompei-Salerno con le code infinite ai caselli soprattutto nei fine settimana estivi, in coincidenza con i flussi di bagnanti. Per non dire di MetroCampania NordEst da Napoli ad Aversa su una delle direttrici dei comuni più popolosi della Campania. Il servizio è partito alla grande ormai sette anni fa, ma ridotta nei servizi e negli effetti da due anni a questa parte: si viaggia a scartamento ridotto e con le corse che nelle ore serali sono tagliate. Mai peggio di così per il sistema dei trasporti negli ultimi trenta anni.

Prima di tutto la croce della Circumvesuviana che da due anni è di-

ventata un tormento per passeggeri e turisti (ne ebbe prova anche l'ex ministro dei Beni culturali Bray in una improvvisata trasferta a Pompei). Ogni giorno decine di corse saltate perché i treni si rompono e non hanno ricambi. Le massicce iniezioni di finanziamenti degli ultimi mesi avranno effetto solo più in là. Oggi, invece, continuano a essere incustoditi i tornelli, continua a salire il numero dei non paganti, sono nel degrado o chiuse le stazioni delle periferie, intere corse sono state soppresse per non gravare con le spese sui precari equilibri di bilancio dell'holding Eav, che tiene insieme tutte le società.

Prima che scoppiasse il bubbone della Sita, l'EavBus due anni fa ha dovuto affrontare il fallimento, centinaia di lavoratori per mesi senza stipendi, il sequestro dei libri contabili. Le aziende che operano in provincia hanno avuto un taglio dei chilometri concessi.

Il metrò del mare, questo fantasma. Era un gioiello imitato e desiderato da altre località rivierasche. È stato invece condannato da una progressiva e costante mancanza di fondi a partire da sei anni fa. Fino ad arrivare alle soluzioni di rimedio di due anni fa con contributi minimi ai privati e a una sostanziale stroncatura degli effetti e dei benefi-

ci sui flussi turistici nel golfo: passeggeri provenienti dall'aeroporto, dalla stazione ferroviaria e dal porto agevolati negli spostamenti verso le costiere sorrentina e amalfitana ma anche verso il Cilento. E quest'anno di una ripresa ancora non si parla.

Che dire, poi, delle rotte del golfo? Viaggiano aliscafi sempre più vecchi, traghetti sempre più sgangherati. Resta incompiuto il processo di privatizzazione della Caremar e il sistema della concorrenza pubblico-privato non si autoalimenta lasciando spazi agli sprechi e ai disagi per i passeggeri, oltre che per i residenti che si vedono dimezzati i diritti alla continuità tra terraferma e isole. A Capri c'è stato un autentico braccio di ferro tra compagnie, sindaci e cittadini. Peggio ancora a Ischia. Gli assaggi delle difficoltà si sono viste nei primi weekend primaverili con le banchine prese d'assalto a Ischia la domenica sera e i cantieri aperti.

**f.v.**

### La linea

La «Nordest» ridimensionata e in difficoltà. Per aliscafi e traghetti mancano investimenti.

## Domenica tutti a piedi, il Comune riduce le deroghe alla circolazione

### L'ambiente

Manifestazioni in tutta la città dal centro alle periferie all'insegna della cultura «eco»

Tornano le domeniche ecologiche e si va tutti a piedi. La prima è prevista per l'11 maggio. Si tratta di poche ore, ma almeno saranno senza smog. Il divieto di circolazione scatta dalle 9.30 alle 13. Una ordinanza apposita è stata firmata dal vice sindaco Tommaso Sodano in deroga a quanto stabilito, può utilizzare le auto. Questa volta potranno circolare davvero in pochi.

Mezzi pubblici ovviamente, bus e taxi, forze dell'ordine, medici in visita, i veicoli dell'amministrazione giudiziaria, quelli della Napoli Sociale, quelli elettrici, gli

autoveicoli che trasportano portatori di malattie grave, chi porta medicinali o materiale sanitario, gli operatori del settore informazione e i fotografi professionisti, ma anche chi risiede fuori dalla Campania. E poi ancora i diplomatici e i consoli onorari.

Limitazioni vere e proprie, per questa prima domenica ecologica, altrimenti non potrebbe essere definita tale. È evidente che essendo a maggio c'è chi avrà in programma comunioni, battesimi e matrimoni. A loro, dietro richiesta, sarà rilasciato un permesso speciale per poter circolare.

Poche ore di libertà. Non è casuale che venga bloccata la circolazione anche a chi viene dalla provincia proprio per evitare il caos e il traffico. I mezzi pubblici dovrebbero essere potenziati, come anche le corse della metro e magari per l'occasione i tassisti non faranno pagare il costo della chiamata. Ma tutto è ancora da definire.

Molteplici le manifestazioni organizzate in occasione di questa domenica. Gli appuntamenti, anche se in molti casi avvengono in contemporanea, partono dalla Ronda Diaz dove è prevista una passeggiata ambientale, ma anche la competizione di skateboard, arrivano fino all'altezza di Castel dell'Ovo dove si potrà, invece testare le bici elettriche e pieghevoli. Al Maschio Angioino sarà presente il punto Ci.Rò con le sue vetture elettriche. Al Virgiliano è prevista la manifestazione podistica «Park to park». Gli eventi organizzati dalle associazioni sono diversi

e abbracciano tutta la città. A corso Vittorio Emanuele verrà pulita una aiuola. E ancora Marevivo a mappatella beach ha organizzato la distribuzione di posacenieri portatili. Al Vomero, dalle 9 alle 15, in via Luca Giordano è prevista grazie all'Anea l'esposizione di prodotti e servizi a tutela dell'ambiente. Sempre al Vomero ci sarà anche una eco-caccia al tesoro a squadre su tema rifiuti, differenziata e ambiente. In collina l'Asia ha organizzato dalle 9 alle 13 la raccolta speciale di rifiuti elettronici. Raccolta differenziata anche al rieme Gescal organizzata da «Il quadrifoglio». Infine nel parco San Pietro a Patierno l'associazione di volontariato Primavera ha organizzato la «caccia alla differenziata» un gioco destinato ai bambini dai 6 ai 12 anni. Alla Floridiana andrà in scena lo yoga e l'antica pratica del Saluto al Sole. L'importante è che tutti lascino, almeno per un giorno, la vettura a casa, per godersi l'aria pulita e si spera anche un po' di sole.

**e.r.**

## Domenica ecologica, ridotte le deroghe

NAPOLI — Al via domenica le giornate ecologiche, che prevedono il divieto di circolazione delle auto dalle 9.30 alle 13 su tutto il territorio cittadino. Modificate, rispetto alle limitazioni settimanali, le deroghe che sono molto più «asciutte» e che non riguardano auto e moto di recente immatricolazione. Possono circolare solo gli autoveicoli che trasportano diversamente abili muniti del tesserino; i veicoli elettrici, quelli intestati ad Enti Pubblici, società ed aziende erogatrici di pubblici

servizi; i veicoli con a bordo un medico in visita domiciliare; i veicoli intestati e con a bordo cittadini residenti in regioni diverse dalla Campania; i veicoli dei partecipanti a cerimonie religiose o civili che devono richiedere una deroga alla Polizia locale accludendo certificazione del Parroco o dell'Ufficiale di Stato Civile. Fra le iniziative in programma, legate a progetti per la promozione della mobilità sostenibile, l'appuntamento alla Rotonda Diaz (ore 10.45) con la passeggiata con le Guardie dell'associazione

Interforze Tutela Ambientale; alle 11,30, in via Partenope, all'altezza del Castel dell'Ovo, la pedalata con bici pieghevoli, elettriche e cargo con la possibilità di testare i veicoli. In programma anche un evento con skateboard, alle 10, alla Rotonda Diaz, dove alla stessa ora i ragazzi di «Cleanap» e dei «Friarielli Ribelli» puliranno la spiaggia.

**A. P. M.**

# Spazzamare, scomparsa la gara

## Regione, non c'è il bando. Quest'estate qualità dell'acqua a rischio

NAPOLI - Nonostante il meteo continui a sconfessare l'adagio della bella partenope città del sole, l'estate si avvicina e con essa il fermento per la preparazione della stagione balneare. A breve le colonne dei giornali torneranno a riempirsi di ciò che va e ciò che non va lungo le coste della Campania, ma per il momento sta di fatto che la campagna messa in atto lo scorso anno da Palazzo Santa Lucia per aiutare il litorale sembra ancora di là da venire: «Appare strano che ad oggi, a meno di una ventina di giorni dall'apertura delle località turistiche estive, la Regione ancora non abbia pubblicato, come lo scorso anno, il bando per l'assegnazione degli Spazzamare - spiega Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania, che anche quest'anno metterà in campo la pulizia dei fondali a fine maggio, il viaggio di Golezza Verde e Riciclistate con il Conai - Considerato l'enfasi dello scorso anno appare anomalo che non si riproponga un servizio che contribuisce in maniera sostanziale alla rimozione di rifiuti solidi. Anzi, biso-

gnerebbe addirittura pensare ad un sistema integrato d'intervento capace di conciliare gli interventi locali, come quello improntato dal Comune di Vibonati che si avvarrà di una cooperativa di giovani per pulire le spiagge, con attività di più ampio respiro». Ma del bando regionale, diviso in cinque lotti da 200mila euro ciascuno, con gara al ribasso, che lo scorso anno garantì la copertura di tutto il litorale, al momento sembra non ne abbia traccia neppure la società che se li aggiudicò: «Del nuovo bando - ci racconta Mimmo Spena della Impec Mare - Eppure se si considerano i tempi tecnici necessari, almeno un mese, dubito che si possa procedere nei tempi utili» e poi precisa: «Non parlo perché di parte. Anche se non dovessimo vincere noi, comunque sarebbe un servizio utile ai cittadini. Basti pensare che lo scorso anno con i nostri 15 mezzi abbiamo rimosso 11 tonnellate di rifiuti in tre mesi. E abbiamo recuperato di tutto: frigoriferi, sacchetti di plastica e finanche bombole del gas». A rincarare la dose ci pensa poi Claudio

D'Esposito del Wwf: «Oltre gli spazzamare bisognerebbe impegnarsi seriamente per combattere gli scarichi fognari abusivi». La questione, seppur ben diversa, fa pensare agli spazzamare fantasma che anni fa guadagnarono le prime pagine della giudiziaria. Oggi il problema origina con buona probabilità in un'assenza di fondi, ma resta il fatto che ora come allora a perderci potrebbero essere i bagnanti ed il turismo. Intanto sul sito della regione ricercando alla voce "spazzamare" campeggia una news: «Pulizia del mare, raccolti 9mila tonnellate di rifiuti», data 14 luglio 2014. Che l'errore sia beneaugurante?

**Luca Mattiucci**  
@lucamattiucci

### **Il legale Italiano:**

«A seconda dei contratti i costi potrebbero lievitare»

## L'idea Comune-Calcio Napoli

### Chi differenzia va al San Paolo gratis: incrementi fino al 30%

Quando fare la raccolta differenziata premia. Un messaggio lanciato attraverso il progetto «Isole ecologiche per Napoli e... per il Napoli» realizzato dal Comune di Napoli, Asia, in collaborazione con la Società sportiva calcio Napoli. Il programma ha promosso una gara tra bambini per l'utilizzo delle isole ecologiche cittadine (al progetto hanno partecipato studenti delle scuole cittadine). In alcune zone come ai Colli Aminei c'è stato un + 30% di conferimenti, in alcuni giorni. Molto bene anche nella zona di Bagnoli-Fuorigrotta dove si trova la scuola Labriola (più del 20%). Dato positivo anche a Ponte della Maddalena, mentre in alcune isole ecologiche come quella di Cupa Capodichino si è

andati oltre il 10%, anche se i cittadini in alcuni casi hanno dimenticato di lasciare il proprio recapito per partecipare al sorteggio. I ragazzi, accompagnati da un familiare, all'atto del deposito di materiali differenziati, sono inseriti in una lista-concorso per l'estrazione finale. Saranno 20 i bambini che potranno andare gratuitamente allo stadio il 18 maggio per Napoli-Verona, ultima gara casalinga. L'iniziativa sarà probabilmente ripetuta anche il prossimo anno, vista la disponibilità della società e in particolare di Alessandro Formisano, l'Head of operations del Calcio Napoli. «La scuola - ha detto l'assessore all'Istruzione del Comune, Annamaria Palmieri - è presidio di welfare nei tempi

contemporanei. Con questo progetto emerge come le sinergie diventano virtuose stimolando i bambini a insegnare qualcosa ai loro genitori, mettendo così in atto un'educazione indiretta». Il presidente Asia, Raffaele De Giudice, auspica che l'iniziativa si possa ripetere.

**va.es.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'appuntamento**

# «Green&Smart»

## Ecologia e animazione

Al via in piazza del Plebiscito la kermesse dedicata all'ambiente  
laboratori per i bambini e stand gastronomici di prodotti «bio»

**Emanuela Sorrentino**

**S**cuola, ambiente, sport e agricoltura biologica per quattro giorni ricchi di attività e tanti appuntamenti da non perdere. Domani alle 11.30 si inaugura in piazza del Plebiscito «EcoLogicaMente Green&Smart», la quarta edizione della fiera dedicata alla green economy e al consumo critico che si concluderà domenica. Spazio ai progetti delle scuole, allo sport ecosostenibile e ad aziende e imprenditori del settore con tanti momenti dedicati al consumatore attento che vuole vivere in modo eco-compatibile. Gli appuntamenti pro-

posti dal Comune di Napoli e da Area Comunicazione sono numerosi: c'è l'area Agorà dedicata a dibattiti, poi l'Expò della green economy con articoli di artigianato locale, prodotti equo-solidali, prodotti a km 0, mobilità sostenibile, prodotti biologici e quelli utili alla bio-edilizia. In questo spazio è prevista l'organizzazione di attività per bambini con il laboratorio della pizza, la manipolazione del pet, della carta e di materiali di risulta, poi c'è l'area volontariato e terzo settore per le associazioni che intendono presentare e promuovere iniziative, idee e progetti sociali ed ambientali. EcoLogicaMente sarà l'occasione per festeggiare i 70 an-

ni del Centro sportivo Italiano con i Csi day in programma sabato e domenica con l'allestimento di campi pratica per calcetto, boxe, tiro con l'arco, mini-tennis, equitazione e tanto altro.

## Dalla luce alla dieta

In piazza anche convegni e dibattiti: tra questi la tavola rotonda sul progetto Lumiere promosso da Enea e Aidi, che verrà presentato venerdì all'Agorà smart Napoli city. Lumiere punta a promuovere l'efficienza energetica nel settore dell'illuminazione pubblica e in particolare la riduzione dei consumi degli impianti d'illuminazione delle aree scoperte di competenza dei

Comuni. Sul palco smart, poi, l'assessore Annamaria Palmieri nello stesso giorno presenterà «Dieta mediterranea, lotta all'obesità infantile».



# Giovani industriali Vincenzo Caputo vicepresidente “Lotterò per il Sud”

È la prima volta di un napoletano  
“Lavoreremo per invertire il trend  
e fermare la fuga dei cervelli”

**TIZIANA COZZI**

**È** il primo napoletano ad asurgere al gotha italiano degli imprenditori under 40. Vincenzo Caputo, classe 1975, è stato nominato ieri vicepresidente nazionale dei giovani industriali di Confindustria. Numero due di Marco Gay (torinese, nuovo presidente che succede a Jacopo Morelli e resterà in carica 3 anni) Caputo è il referente della delega education e capitale umano. «Lavoreremo per cambiare verso alla tendenza della fuga dei cervelli - assicura - e alla massiccia presenza proprio in Campania dei neet, cioè chi non studia né lavora. Dobbiamo pensare all'attrazione dei cervelli e alla formazione dei più giovani. Bisogna spingerli a fare impresa, a mettersi in gio-

co. Accetto la sfida, sono pronto a lottare».

Laureato in Economia e Commercio all'università Federico II, Caputo lascia la carica di presidente del gruppo giovani industriali di Napoli e quella di vice della territoriale con delega all'Education e Start up. Impegnato nel settore turistico-alberghiero, è presidente del consiglio di amministrazione di Garn srl, società attiva nel settore alberghiero che gestisce l'hotel di lusso Palazzo Caracciolo. È inoltre amministratore delegato della Generalfin capspa, holding nel settore dello sviluppo immobiliare e turistico e opera anche nel settore dei servizi alle imprese. Negli ultimi 3 anni è stato a contatto con le difficoltà delle aziende: «La crisi livella tutte le posizio-

ni e ci riempie di responsabilità verso chi fortunato non è. Sono pronto a farmi carico di tutte le istanze per fare in modo che il Sud torni ad essere parte trainante nell'economia». Merito e competenza sono le parole d'ordine del programma della nuova squadra. La prima adozione commerciale di Confindustria nazionale sarà proprio una start up napoletana che lavora nel settore del turismo.

A Caputo non resta che rimboccarsi le maniche e lavorare in un periodo nero per le associazioni imprenditoriali, segnato dalla scarsa partecipazione delle imprese. «Viviamo un periodo particolare ma speriamo nella riforma del sistema associativo» risponde. E, mentre i neo eletti si preparano al tradizionale appuntamento

di Santa Margherita Ligure, resta sul tavolo l'incognita del convegno di Capri, dopo la trasferta dell'anno scorso a Napoli. «Da domani (ogg, ndr) lavoreremo per Santa Margherita - promette - ma subito dopo lo faremo per Capri. Napoli è stata un'esperienza incredibile ma straordinaria. Capri è un appuntamento importante per il Sud, ci auguriamo di tornarci». «Questa nomina è un risultato eccezionale per tutti i giovani imprenditori campani» dichiara Mario Giustino, consigliere nazionale uscente. Intanto ieri all'Unione industriali è stato presentato il piano export Sud, che prevede 50 milioni destinati a 10 mila aziende.

“La crisi ci riempie  
di responsabilità  
verso chi fortunato  
non è”

# Acqua, Abc bocciata dalla Regione

- > Mattei “sconcertato” per la decisione
- > Caputo numero 2 dei giovani industriali
- > Vertenza Sita, si apre uno spiraglio

LA REGIONE boccia l'Abc, società idrica del Comune di Napoli: parere sfavorevole all'affidamento dell'acqua pubblica. Il presidente di Abc, Ugo Mattei, si definisce «sconcertato». Napoli entra nel gotha dei giovani imprenditori italiani di Confindustria. Vincenzo Caputo, classe 1975, è stato nominato vicepresidente di Matteo Gay, numero uno dei giovani di viale dell'Astronomia. «Pronto a farmi carico di tutte le istanze perché il Sud ritorni a essere trainante

per l'economia». Intanto per la vertenza Sita si apre uno spiraglio, l'azienda sospende la procedura di mobilità.

TIZIANA COZZI E ALESSIO GEMMA  
A PAGINA IV

# La Regione boccia l'acqua pubblica del Comune

ALESSIO GEMMA

**L**A REGIONE boccia l'Abc, società idrica del Comune di Napoli. Con una nota del 14 aprile scorso Palazzo Santa Lucia dà parere sfavorevole all'affidamento dell'acqua pubblica all'azienda speciale di proprietà di piazza Municipio. Il presidente di Abc si definisce «concertato». E protestano i movimenti. Perché intravedono dietro questo diniego la mossa per far gestire tutto il servizio idrico della Campania alla Gori, società a maggioranza pubblica ma con un partecipazione privata (Acea) che

opera nell'area vesuviana e sarnese.

Il presidente della giunta regionale Stefano Caldoro l'ha già dichiarato per iscritto: «La Gori è l'unica azienda ad avere una concessione da parte di un Ato (ambito territoriale)». Sì, perché anche la giunta di Luigi de Magistris che ha trasformato l'ex Arin in azienda speciale non ha mai provveduto alla «messa in sicurezza»: cioè alla stipula di un contratto con l'Ato di riferimento che per legge detiene la risorsa idrica. E proprio quando l'Ato Napoli - Volturno ha consultato la Re-

gione per sapere cosa ne pensasse di Abc è arrivata la doccia fredda. L'azienda del Comune - scrive il presidente Ugo Mattei - «è compatta nel ritenere arbitraria e inaccet-

tabile la posizione della Regione, alla luce dell'assoluta carenza motivazionale». Di fatto in consiglio regionale giace una legge regionale di riordino dell'acqua in Campania che divide il territorio in tre aree, rispetto alle 4 attuali: sono già stati presentati 150 emendamenti da parte di Pd e Forza Campania. Il pericolo - spiegano i movimenti che hanno promosso il referendum - è che «accorpando più comuni si favorisca il coordinamento da parte dei privati che su una scala più grande hanno più forza degli enti pubblici». Per

Maurizio Montalto, presidente dell'Istituto italiano per gli studi di politiche ambientali - «l'orientamento della giunta regionale disattende l'esito referendario. L'obiettivo è affidare tutto alla Gori. Il sindaco di Napoli dovrebbe suggellare un nuovo patto con i cittadini per salvaguardare l'acqua che è sotto attacco delle lobby». E intanto dei 76 comuni dell'Ato vesuviana-sarnese ce n'è uno che non ha mai consegnato le chiavi della sua acqua alla Gori. È Roccapiemonte che difesa dall'avvocato Montalto si è rivolta al tribunale civile perché

ritiene scaduto a dicembre 2010 l'affidamento alla Gori. Il motivo? La Gori non ha dato seguito a quanto imposto da una legge del 2009. Doveva vendere attraverso gara pubblica il 40 per cento delle sue quote: ne ha ceduto il 37,05 per cento e con trattativa privata. Se fossero accolte le ragioni del comune salernitano, la Gori rischierebbe di perdere la gestione di tutti i municipi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Incontri** Per il trentennale della morte convegno e presentazione dello spettacolo «Artefice Magico»  
**Doppio Eduardo alla Federico II e al San Carlo**

Una giornata nel segno di Eduardo, una delle tante da qui all'autunno, in occasione del trentennale della morte dell'autore, attore e regista napoletano. Da una parte infatti il convegno promosso dall'Università Federico II, insieme al Comune di Napoli e alla Fondazione Forum Universale delle Culture, intitolato «Eduardo De Filippo - Tra testo e scena», a partire dalle 9 al Centro Congressi dell'ateneo in via Partenope.

«Il San Carlo per Eduardo» dall'altra, con la presentazione alle 12.30 al Massimo dello spettacolo «Eduardo, Artefice Magico», in scena dal 10 al 16 maggio al San Ferdinando e con una prova generale aperta, fissata per ve-

nerdi alle 18. Relatori al convegno saranno Pier Mario Vescovo su «"Li incantesime mieje songhe fermute", l'ultimo nastro di Eduardo», Stefania Stefanelli su «"Natale in casa Cupiello": scena radiofonica e scena televisiva», Giuseppina Scognamiglio, «Eduardo De Filippo e lo specchio ustorio del pirandellismo», Pasquale Sabbatino, «Napoli teatro del mondo nel trittico Giordano Bruno, Eduardo De Filippo, Roberto De Simone», Paola Quarenghi, «Eduardo e Viviani. Storie di frack e stracci», Antonella Ottai, «Trucchi, magie, drammaturgie. Incantatori e incantamenti nel teatro di Eduardo», Ettore Massarese, «Dal silenzio all'estasi. L'ultimo gioco teatrale di Eduardo», Pa-

squale Iaccio, «Eduardo tra teatro e cinema», Nicola De Blasi, «Testo in scena: un caso di filologia d'autore», Patricia Bianchi, «Scelte tematiche e linguistiche nei primi testi (editi e inediti) di Eduardo», Beatrice Alfonzetti, «Il finale delle "Voci di dentro"».

Il balletto sarà invece un confronto fra la figura del commediografo e le coreografie di Francesco Nappa. Attraverso i movimenti e le musiche di Mansell, Broderick, Guerino et son Orchestre Musette, Piccioni, A Broken Consort e Richter. Il primo ballerino è Alessandro Macario insieme al corpo di ballo del San Carlo diretto da Alessandra Panzavolta, la voce di Alan Wurzburger e il disegno video di Gilles Papain.

**S. de Ste.**



## Il teatro cerca casa nel centro della città antica

**I**l teatro cerca casa a Napoli, per serate speciali, intime, magiche, divertenti; spettacoli dal vivo in salotto, sorvegliando un aperitivo o bevendo il caffè: la formula, che già spopola sul web, è stata ideata da due artisti sulla scena da anni, Raimondo Brandi e Serenella Tarsitano. Dopo Roma il debutto nella città partenopea è fissato sabato (dalle ore 19,30), in un'abitazione del centro storico, in via Tarsia, con «Ragazza seria conoscerebbe uomo solo max 70enne», di e con Carla Carucci, un testo originale, vincitore di diversi premi, che attraverso linguaggi diversi affronta il tema degli annunci

matrimoniali e della solitudine. Per partecipare alla serata è necessario registrarsi gratuitamente al sito [www.teatroxcasa.org](http://www.teatroxcasa.org). L'iscrizione al sito consente di essere spettatori in prima fila ma anche di proporsi per accogliere a casa propria il successivo evento. «Il teatro si può fare ovunque ci sia pubblico, in una stanza, in un giardino, un terrazzo, un garage», commentano, convinti gli ideatori, Raimondo Brandi attore, drammaturgo, scrittore e Serenella Tarsitano, attrice, laureata in «Letteratura, scrittura e critica teatrale» con all'attivo anni di ricerca nel campo speri-

mentale. «Il sistema teatrale - aggiunge Serenella Tarsitano - deve rinnovarsi e liberarsi dalle contorte procedure burocratiche e meccanismi clientelari che impediscono ad autori validi ed attori preparati di trovare spazio». Il progetto «Teatro x casa» è nato da qualche mese, inaugurato a Roma il 29 marzo scorso, ma già conta più di mille adesioni.

### LO SPETTACOLO

**Quando:** sabato

**Ore:** dalle 19.30

**Dove:** via Tarsia



Spettacoli tra le mura domestiche

**La spending review** Oggi in commissione l'avvio della discussione: 300 consiglieri sono troppi

# Scure sulle Municipalità: saranno dimezzate

**Valerio Iuliano**

La spending review non risparmierebbe le municipalità. L'occasione è la nascita della città metropolitana di Napoli, dal primo gennaio 2015. Un'opportunità per il Comune per un consistente taglio delle spese.

E i nuovi assetti istituzionali, secondo l'orientamento prevalente in seno all'amministrazione, si tradurranno proprio in un riordino delle municipalità. L'accorpamento e la conseguente riduzione da 10 a 5 è l'ipotesi più probabile. Eventualità che sarà discussa oggi, durante l'assemblea della commissione consiliare affari istituzionali - presieduta dall'esponente di Idv Gaetano Troncone - con la partecipazione dell'assesso-

re Franco Moxedano e del direttore generale del Comune Attilio Auricchio.

I costi globali delle dieci municipalità ammontano attualmente ad oltre 3 milioni di euro annui. Una cifra che comprende le indennità di tutti i consiglieri, quelle dei presidenti e dei miniassessori. I 10 parlamentini contano complessivamente 300 consiglieri, un numero che risulta sproporzionato rispetto a quello dei 48 esponenti dell'assemblea di Via Verdi. E il divario rischia di allargarsi ulteriormente dal 2016, quando i consiglieri comunali saranno ridotti a 40, in base al testo unico degli enti locali che disponeva il taglio per le città con una popolazione inferiore al milione di abitanti.

L'accorpamento delle municipalità determinerebbe il dimezzamento dei consiglieri. Una proposta destinata a far discutere, con le prevedibili polemiche sulla formazione di 5 municipalità, rappresentative di porzioni di territorio troppo ampie. E non è escluso che possa essere ripreso in considerazione l'assetto suggerito dalla riforma del decentramento di qualche anno fa. «Un consigliere municipale ogni due comunali - spiega l'ex consigliere Raffaele Ambrosino - significherebbe 20 esponenti per ciascuna delle dieci municipalità, a fronte dei 40 di Via Verdi. E il taglio potrebbe venir fuori anche dall'eliminazione degli assessorini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La riforma

Il progetto: le piccole assemblee sacrificate alla nascita della città metropolitana



**Accorpamento** Il consiglio comunale

## L'iniziativa

---

### Il governo dice sì al forum dei sindaci del Mediterraneo

C'è il sostegno del governo per portare a Napoli il Forum dei sindaci del Mediterraneo: ieri in commissione Esteri, alla presenza tra gli altri del vicepresidente Peppe De Cristofaro e del sottosegretario Benedetto Della Vedova il sindaco Luigi de Magistris ha avuto l'ok. Una giornata romana per il primo cittadino: «Stiamo portando avanti da tempo un lavoro serio che ora è arrivato al suo punto cruciale - spiega de Magistris - l'idea del Forum di sindaci del Mediterraneo per la pace, il progresso e lo sviluppo sostenibile nasce da un progetto delle città di Napoli, Nablus e Betlemme, poi condiviso da Anci Campania

ed Anci nazionale. La prima tappa di questo percorso sarà la conferenza di ottobre a Napoli, per la quale andrò tra il 22 ed il 28 maggio in Giordania, Palestina ed Israele a condividere alcuni passaggi decisivi». Il sindaco è molto soddisfatto: «Vogliamo dare il nostro contributo al lavoro dei governi perché il Mediterraneo, specie con il semestre di presidenza italiana Ue alle porte, non sia più un luogo di sangue e conflitti ma raggiunga una pace duratura e di sviluppo condiviso per tutti». Il sindaco - tra l'altro - il 25 è stato inviato in Palestina dove si troverà anche Papa Francesco. All'Anci de Magistris, ha incontrato, con

il segretario generale dell'Anci Veronica Nicotra, una delegazione di sindaci palestinesi, guidata dal primo cittadino di Nablus, Ghassan Shakaa, e dalla sua collega di Betlemme, Vera Baboun, in veste anche di segretario generale dell'Apla, l'associazione dei sindaci palestinesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA